

LA CASA

Il tempo passa, la coppia si consolida e il vino nelle botti diventa buono (i proverbi dei nonni vanno sempre bene).

Io e Luca eravamo una coppia perfetta, come una rosa e il profumo, come la pioggia e l'ombrello, come il pane e la Nutella (ops...).

Il rapporto diventa sempre più serio e decidiamo di acquistare una casa. Un appartamento fuori città con un bel parco, giochi per i bambini e sicurezza per i figli... Questo è quello che dice l'agenzia, perché per il momento c'è solo un buco enorme nella terra. La casa sarà pronta fra due anni e, nel frattempo, si può dare libero sfogo alla fantasia. Quale è stata la molla che ha fatto vincere questo centro residenziale rispetto ad altri? Il giardino con i giochi, ovviamente. I nostri figli sarebbero stati sguinzagliati in giardino, liberi di giocare, sporcarsi, sbucciarsi le ginocchia e tornare a casa sudati marci con la candelotta al naso. Questa è una delle mie immagini *naïf* che rappresenta i bambini felici!

È un periodo idilliaco: le domeniche sono piene di gite turistiche in tutti i magazzini di mobili della Lombardia, il nostro tempo pieno di sogni per il futuro, abbracciati davanti alla televisione nella mia cameretta, a casa dei miei genitori.

Progetti, progetti e progetti, preventivi e inversioni di rotta. Arredamento blu, no anzi rosso, no anzi rosa... Color pompelmo, pervinca. Pervinca? E che colore è?

Se avessi avuto 50 lire (allora c'erano ancora le lire) per ogni volta che abbiamo cambiato idea, ora sarei miliardaria!!!

Alla fine la casa è pronta. È un appartamento grazioso, non grande ma con un bel terrazzo e una cameretta. Quando sarà il momento, questi ultimi saranno territorio dei nostri bambini. Un bel terrazzo per passare le giornate tiepide e una cameretta dove chiudersi durante l'inverno...

A volte mi scoppia il cuore a pensare alla mia fortuna: un marito stupendo e un futuro tutto da costruire. A me. Proprio a me è successa una cosa così fantastica?